

L'amore al tempo di Sonia

A Venezia la Bergamasco porta in scena l'opera sperimentale di Panella e Cardi Per parlare d'amore le parole, i suoni, i gesti possono davvero sperimentare nuovi linguaggi restando sicuri che comunque il messaggio arriverà forte e chiaro. La pensa così una fra le artiste italiane più interessanti ed eclettiche, Sonia Bergamasco. Attrice poliedrica, è ugualmente a suo agio al cinema e a teatro ma nasce musicista, con diploma in pianoforte al Conservatorio di Milano. Più recente è la sua passione per l'uso della voce e della scrittura vocale, interesse che l'ha portata a collaborare con Pasquale Panella ai testi di Oggetto d'amore, l'opera da camera con musiche di Mauro Cardi che l'11/10 andrà in scena al Teatro alle Vergini per la Biennale di Venezia. E' un'opera d'avanguardia costruita su sette scene tra musica strumentale, elettronica, voce e video. Tra i protagonisti della rassegna ci sono London Sinfonietta, Fura dels Baus, Trilok Gurtu, Quartetto Arditti e altri ancora (info sul sito www.biennale.org).

Sonia come si è appassionata a questo progetto?

«E' nato da una lunga amicizia con Mauro e Stefano Cardi, coi quali condivido l'interesse per il repertorio per ensemble novecentesco e contemporaneo. L'inizio del lavoro è stato avventuroso: tutto è partito da un video musicale tratto da uno dei brani di Pasquale Panella. Poi però pian piano è cresciuta tutta l'opera, che nella sua versione integrale sarà presentata per la prima volta proprio alla Biennale. Subito dopo è anche prevista l'uscita del cd. Quello che mi ha colpito di più è stata l'estrema libertà di sperimentare forme e linguaggi diversi, dall'elettronica al video, e senza dover restare rigidamente fedeli a un suo stile»

Il tema dell'amore è presentato in modo molto libero?

«Mi piace definire questo spettacolo un gioco teatrale e musicale. Si parla qui d'amore con abbandono, leggerezza, curiosità, ironia. Senza toni sdolcinati. Il tipo di musica, i testi, le scenografie secondo me lo rendono un lavoro il cui messaggio ha la capacità di arrivare in modo immediato: per questo credo possa piacere anche ai bambini, e magari a chi non parla una sola parola d'italiano. Per quanto mi riguarda, è uno spettacolo che mi fa sentire "a casa"»

Olga D'Alì - D-Show